

Il procuratore distrettuale di Catanzaro a Lamezia per partecipare al festival **Trame**

di ANTONIO CHIEFFALLO

LAMEZIA TERME - Anche quest'anno l'arrivo di Nicola Gratteri al festival Trame ha fatto registrare il boom delle presenze e delle vendite, con le copie del suo ultimo libro, (Storia segreta della 'ndrangheta. Una lunga e oscura vicenda di sangue e potere, 1860-2018), che sono andate letteralmente a ruba. E se è vero che non è una novità la folla agli interventi del magistrato calabrese, fa comunque un certo effetto vedere Piazza San Domenico così gremita per ascoltare quello che i tanti considerano «il vero punto di riferimento nella lotta alla 'ndrangheta».

D'altra parte, il biglietto di presentazione della serata è stato l'arresto dei poliziotti infedeli al carcere di Cosenza: «Ho un pool di colleghi di altissimo livello che lavorano senza sosta e rappresentano la punta di diamante di uno splendido gruppo di investigazione. E grazie a loro se siamo diventati la procura che produce di più in Italia». Ci ha subito provato la giornalista Rai Emanuela Gemelli a punzecchiarlo sulla bufera che ha investito il Consiglio Superiore della Magistratura, ma Gratteri ha messo le mani avanti: «Non commento fatti che potrebbero farmi finire sotto procedimento disciplinare». Poi, però, va giù duro:

Gratteri: «I magistrati? Niente alibi né sconti»

«Non possono esserci alibi, tantomeno sconti di qualsiasi genere, nei riguardi di quei magistrati sporcaccioni che tradiscono loro stessi, il loro ruolo e danneggiano anche il lavoro dei loro colleghi». Non meno duro nei riguardi di alcuni avvocati: «Fino a qualche anno fa, gli 'ndranghetisti avevano rispetto per il ruolo dei propri legali che, col tempo, si è modificato fino a farli mettere a disposizione di percorsi ed interessi criminali. Ovviamente il mio riferimento è indirizzato ad alcuni casi limitati che non hanno a che vedere con quei professionisti che svolgono con serietà il loro lavoro».

Una metamorfosi che Gratteri ripropone quando analizza il rapporto mafia-politica «che è profondamente cambiato: una volta i capicosca andavano dai politici a chiedere favori con un comportamento se non di sudditanza, certamente di de-

ferenza. Oggi funziona diversamente, con il politico di turno che non ha remore a mettersi al servizio delle consorterie criminali».

Scontate le domande sulla situazione lametina: «Questa è una città difficile, ma che possiede anche grandissime energie positive. Nessuno deve abbattersi, si deve invece reagire con gli strumenti della partecipazione e l'impegno personale». E sulle estorsioni: «I commercianti hanno ormai molti strumenti per denunciare. Le istituzioni ci sono. Possono, però, prevenire le richieste anche con i giusti comportamenti e con la vicinanza alle forze dell'ordine».

Il saluto finale ai volontari che lo hanno intervistato ed ai giovani presenti: «studiate, guardatevi intorno, non siate egoisti e sarete i protagonisti del vostro futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nicola Gratteri sul palco di Trame a Lamezia